

LOVERS

Regia: Matteo Vicino

Interpreti: Primo Reggiani, Margherita Mannino, Luca Nucera, Antonietta Bello, Ivano Marescotti

Origine e produzione: ITALIA / STEFANO PUCCI, SHOWBIZ MOVIES, CONDIRISO

Durata: 98'

Quattro microstorie, cinque protagonisti in ruoli diversi, chiusi in una spirale concentrica di vite che ripetono all'infinito modelli sociali da emulare, narcisismo individuale da perseguire, arrivismo professionale ed etica che va a rotoli...

“*Lovers* è un film particolare, un inno alla cultura, un puntare il dito contro l'ignoranza (a tutti i livelli) che finisce per sprofondare il livello, appunto, culturale del nostro paese. Un'opera dalla struttura circolare, a incastro, nella quale vengono raccontate quattro storie che parlano (apparentemente) di amore, ma che, in realtà, svelano molto di più. Gli episodi sono completamente staccati tra di loro anche se, a ben vedere, c'è un legame che li unisce e non solo per il fatto che i quattro protagonisti (bravissimi) recitano in ognuno di essi, vestendo, a seconda dei casi, le maschere del vincente o del perdente. Un peccato svelarvi la loro trama, perché perdereste il gusto della sorpresa, mai banale. Azione e reazione sono concatenate nel corso del film e apertura e chiusura, come in un cerchio, sono consegnate, non a caso, a una libreria, baluardo non omologato alla cultura da smartphone. «Per diventare medico, per scrivere una storia d'amore, per costruire un ponte, serve un libro» viene detto nel film e questa è la frase cardine che spiega tutto il senso dell'operazione. Si potrebbe anche dire, però, che per fare del buon cinema servano autori veri. Matteo Vicino è certamente tra queste rarità.”

Maurizio Acerbi, “Il Giornale”

“L'amore e quattro variazioni sul tema. Sarebbe un errore fermarsi qui dovendo descrivere *Lovers*, scritto e diretto da Matteo Vicino. È una commedia con venature serie perché osa far passare tra le righe qualche opinione e solo per questo motivo diventa difficile collocarla nel contesto cinematografico del nostro paese. Non stupisce scoprire che il film abbia già lasciato tracce del suo passaggio all'estero, nei festival in giro per il mondo e che sia stato apprezzato. Le idee originali sono rare, alimentano dibattiti, offrono punti di vista diversi e anche se si è in disaccordo si guadagna la possibilità di affinare le proprie convinzioni. Il regista porge ai suoi attori una preziosa sceneggiatura chiedendo loro di farsi in quattro, letteralmente, nei quattro segmenti in cui il film è diviso. O meglio, è unito. I personaggi interpretati da Primo Reggiani, Margherita Mannino, Luca Nucera e Antonietta Bello si chiamano allo stesso modo nelle diverse storie, ma cambiano personalità vivendo altre dinamiche di coppia. Il film li immerge in una sorta di purgatorio dove c'è simmetria, non soltanto nella struttura narrativa, ma nel concetto di amore che tanto dà e altrettanto toglie. Nel comunicare un pensiero al riguardo, il regista non sceglie una posizione, preferisce invece mostrare quanto gli equilibri siano messi a repentaglio dalle nostre ossessioni o dai malcelati secondi fini.”

Antonio Bracco, “Comingsoon.it”